

TOMASEK VACLAV

JAN KRTITEL

Compositore e didatta boemo
(Skuc 17 IV 1774 - Praga 3 IV 1850)

Dopo aver studiato canto e violino con P. J. Wolf a Chrudim, entrò nel coro della cappella di Jhlava e studiò teoria nel ginnasio dei frati minori.

Al mutar della voce, nel 1790 si recò a Praga, dove visse dando lezioni e nel 1797 s'iscrisse all'Università nei corsi di diritto e di filosofia, pur continuando a studiare musica da solo.

Si dedicò infatti allo studio degli scritti di F. W. Marpurg, J. Mattheson e G. J. Vogler e delle composizioni di Mozart, di I. J. Pleyel e soprattutto di Beethoven, che ascoltò suonare a Praga nel 1798 ed anche in seguito, e che visitò a Vienna nel 1814.

Dal 1806 il suo allievo conte Buquoy lo accolse nel proprio palazzo come suo compositore stipendiato e di quella dimora egli fece un centro della vita musicale di Praga, che trasferì poi in casa propria, poiché, sposatosi nel 1823, lasciò il palazzo, ma non il servizio, del conte Buquoy.

Nel 1824 aprì anche una scuola ed ebbe tra gli allievi J. H. Vorisek, A. Dryschock, J. Schulhoff, A. Tedesco, J. B. Kittl e E. Hanslick.

Assai stimato dai contemporanei, soprattutto per la perfezione tecnica, che gli valse il soprannome di "Schiller della musica", fu fecondo compositore.

Nella sua produzione sono oggi di particolare interesse le raccolte di brevi pezzi per pianoforte (*Egloghe, Rapsodie, etc.*), che preludono alla fioritura lirica della produzione romantica di Schubert e di Schumann.